Anno XXXII — Sabato 12 Aprile 1879 — N. 86.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si annuncia che i delegati albanesi furono ricevuti dal conte Tornielli, segretario generale del Ministero degli affari esteri, al quale raccomandarono l'integrità dell'Albania nella vertenza fra la Turchia e la Grecia. Eguale raccomandazione i delegati faranno presso le altre Corti d'Europa che si sono proposti di visitare.

Com'era da prevedere, è risuscitata in questa occasione la vecchia leggenda dell'annessione dell'Albania all'Italia. Dispacci da Roma ai giornali delle provincie accennano infatti alle voci corse, che i delegati abbiano proposto all'Italia l'annessione dell'Albania, per impedire l'annessione d'una parte dell'Albania alla Grecia. Dal di che il principe Bismark, per chiudere la bocca all'on. Crispi, il quale voleva mettere sul tappeto la questione di una rettifica di frontiere verso l'Austria, gli disse: « Prendetevi l'Albania », l'Italia è periodicamente sospettata di intrighi in Oriente, per impossessarsi dell'Albania. I nostri buoni vicini di Vienna non lascieranno passare questa occasione, per ritornare sui vecchi sospetti e per gridare trionfalmente: « Non l'avevamo noi detto? » Non s'affrettino troppo. Si può comprendere che gli Albanesi, i quali detestano i Greci, per impedire che una parte del loro territorio sia ceduto alla Grecia, vogliano invocare il protettorato italiano; ma, quantunque le voci di annessione albanese, sieno sorte durante il primo Ministero Depretis, e precisamente quando era segretario generale agli affari esteri il conte Tornielli, che lo è anche attualmente, non ci sono serii argomenti per credere che l'Italia voglia accogliere la domanda degli Albanesi. L'Italia seguì una politica avventurosa, sinchè si trattò di costituirsi, ma dacchè è costituita, ha dimostrato, ci pare, abbastanza, di non amar le avventure. È giusto dunque diffidare delle voci che corrono, e, sino a prova in contrario, respingerle. I nostri amici di Vienna, i quali da qualche tempo non ci danno prova di equanimità, continueranno però a sospettare, ed essi non hanno tutti i torti, poichè furono abituati malaccio in casa propria. Si ricordano infatti di aver udito dapprima negare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e poi hanno dovuto subirla, e forse presentono che dovranno subirne qualche altra più tardi. Perciò credono che debba avvenire lo stesso per l'Italia riguardo all'Albania. Le condizioni dell'Italia sono però ben diverse dall'Austria, la quale doveva fatalmente cercare uno sfogo in Oriente, per evitare di rimanere soffocata un giorno tra la Germania e la Russia. L'Austria deve contrastare il terreno in Oriente alla Russia. È il suo destino se vuole vivere. Ma per l'Italia, chi può scorgere una simile necessità?

Se le informazioni dei giornali francesi sono esatte, la piccola vertenza insorta fra l'Inghilterra e la Francia per l'isola di Matakong è prossima ad un accomodamento.

Matakong è un meschino isolotto presso alla costa occidentale d'Africa, non molto lontano da Sierra-Leone. I francesi occuparono recentemente quell'isolotto con una compagnia di truppe, ma l'Inghilterra, che ha in Matakong uno stabilimento, e che vanta diritti di precedenza per accordi passati cogl' indigeni, ne mosse reclamo.

La fregata inglese, l'*Encounter*, che era in rotta per la China, ha ricevuto ordine di recarsi a Sierra-Leone per il caso che l'occupazione francese facesse sorgere delle difficoltà.

Da quanto scrive il *Constitutionel*, la cosa sarà portata davanti ad un arbitro: o il Re di Spagna o quello di Portogallo, se si vuole. Non è per un isolotto della costa d'Africa che la Francia e l'Inghilterra si guasteranno.

Il Colonnello Gola

Da una corrispondenza che il *Fanfulla* riceve da Braila togliamo i seguenti particolari relativi alle indagini sulla luttuosa fine del colonnello Gola.

Il colonnello Gola, partito da Bukarest solo, dopo il mezzogiorno, giungeva la sera a Giurgevo. Le sue traccie fino a quel paese sono chiare, ma nulla ci prova ch'egli abbia passato il Danubio. Il cameriere dell'Hotel Hugues, dove dimorò il Gola in Bukarest, lo vide partire solo in una carrozza da piazza, con la sua valigetta, « e con la sua sciabola involtata in un drappo di tela. » Il nostro console generale barone Fava, aiutato da persone di buona fede e di buona volontà, ha potuto porre le mani sul cocchiere, che, secondo tutte le prove, prese nella sua vettura il colonello Gola alla stazione di Giurgevo, per condurlo, com'egli stesso asserisce, a bordo di « un vapore russo, » che doveva attraversare il fiume in quella sera. Cotesto cocchiere si chiama Rado Bozat e nel suo interrogatorio, che ebbe luogo il 10 gennaio scorso, egli dichiarò di riconoscere il ritratto del Gola, che gli fu mostrato, e di aver preso quel signore nella sua vettura per portarlo al porto, dov'egli assicura che s'imbarcò sopra un vaporetto russo, mentre due soldati, del pari russi, portarono la sua valigia ed una « sciabola involta in una coperta di tela » a bordo del naviglio. Or bene: fu legalmente constatato (!) che nessun battello russo trasportò mai nessun borghese sulla sponda opposta del Danubio: che nessun vapore lasciò mai, in quel periodo di tempo, il porto di Giurgevo di *notte* per attraversare il fiume: che nessun soldato russo ha mai servito da facchino a nessun borghese.

Ispezionato, per ordine del ministro russo in Bukarest ad istanza nostro console, il porto militare di Giurgevo, si potè constatare che nessun cadavere giaceva sotto quelle acque; interrogati soldati ed impiegati russi, asseriscono tutti di non aver mai veduta la persona, della quale si presentava loro la fotografia. Eppoi, dicono essi, come mai il colonello Gola avrebbe potuto dirigersi così francamente verso un vapore russo, mentre poche ore prima di partire da Bukarest egli si mostrò incerto del modo con cui avrebbe fatto il suo viaggio? e temeva anzi di doversi fermare la notte in Giurgevo, perchè in Bukarest gli fu impossibile di sapere perfino l'orario della ferrovia?

In Rustschuk non c'è nessuna traccia del colonnello, nè al consolato italiano, nè all'albergo dove avrebbe dovuto rivolgersi, almeno per sapere se il suo compagno di viaggio lo aveva aspettato. Dunque il povero Gola non ha passato il Danubio, e la deposizione del cocchiere Bozat... è falsa!

Ma perchè costui ha fatto una falsa deposizione? Ecco quello che bisogna sapere prima di asserirlo. Il Bozat è un uomo di cattiva fama... alcuni precedenti non buoni depongono contro di lui; eppure la polizia rumena si ricusa di procedere contro di lui.

Il barone Fava non ha mancato al suo dovere: mi consta che egli ha fatto il possibile per arrivare al suo scopo, e a lui si deve se abbiamo almeno il primo filo di questa intricata matassa; ma egli è impotente di fronte alla polizia rumena che si rifiuta d'arrestare il supposto colpevole, e che si mostra così indifferente in affare di tanta importanza per noi. Io non so perchè si cerchi ogni modo dalla polizia rumena per sgravarsi da una responsabilità così penosa. Chi c'è dietro essa che si impone? Forse essa non vuole che si dica che l'assassino fu un Rumeno; assassini, pur troppo, ne contano tutti i paesi, e la Rumenia non vorrà certo avere il vanto d'esserne monda.

Giorni sono fu trovato un cadavere che il Danubio ha gettato sulle sue rive, quasi di faccia a Braila, nella Dobruscia; orbene, la polizia esaminò quel cadavere, stese un processo verbale, e fece un rapporto alla prefettura di Bukarest, nel quale si asseriva, nella forma la più sicura, che il cadavere trovato era quello del colonnello Gola, tanto che per opera del barone Fava, d'accordo con le autorità del paese, che si mostrarono questa volta compiacentissime, si era già fissata ogni cosa per dare a quelle spoglie conveniente sepoltura.

Già tutto era disposto per uno splendido funerale da farsi nella chiesa cattolica e in quella ortodossa, per onorare almeno la memoria di quello sventurato. Ma prima di tutto il nostro console volle recarsi sul luogo, onde vedere coi proprii occhi se quella era veramente la salma del compianto nostro concittadino.

Non so il perchè, ma ho prova che si fece il possibile per impedire al barone Fava il vedere quel cadavere, che si diceva già irriconoscibile e da tre giorni sepolto, dopo l'esame della polizia.

Il barone Fava però non potè fermarsi di faccia a tali ragioni, e volle convincersi personalmente d'un fatto tanto imprtante Partì, arrivato sul luogo, fece diseppellire il supposto cadavere del colonnello Gola, e malgrado la decomposizione di quel corpo, gli fu facile persuadersi che quella non era la salma del colonnello.

Il Gola aveva i capelli corti alla militare, di color castano chiaro, e quelli tolti dal capo del cadavere trovato sono neri, sporchi e lunghi un buon palmo, come quelli che usano portare i pope ortodossi o i contadini della Dobruscia. Poi, il colonnello Gola non aveva barba, e sugli avanzi dell'epidermide della guancia sinistra del cadavere si scopersero tracce di lunghe basette o barba. Ultima prova: il povero colonnello sparì nel dicembre, e il cadavere esaminato è quello di un uomo morto tutto al più da venti o venticinque giorni. Perchè questi granchi a secco? perchè tanta facilità nell'accettare per vera e legalizzare una bugia? Ecco una domanda a cui dovrà rispondere lo stesso governo rumeno, quando al buon Depretis piacerà di farla! Se pure non l'ha già fatta, e non si è trovato dinanzi l'ostacolo misterioso che obbliga la polizia rumena a fare le sue investigazioni secondo un piano prestabilito.

Agitazione Episcopale

La coincidenza dell'agitazione episcopale che si manifesta in Francia contro le leggi Ferry, colla comparsa della lettera di Leone XIII, in data 25 marzo, al suo Segretario di Stato, Cardinal Nina, intorno alle Scuole Cattoliche ed eterodosse esistenti in Roma, dà credito alla supposizione di una parola d'ordine partita dal Vaticano per aprire una nuova campagna sulla vecchia questione della libertà dell'insegnamento.

Il Sommo Pontefice, nelle considerazioni della sua lettera, sembra restringersi entro ai confini di Roma Papale, ma è impossibile non dare alle sue parole, specialmente in un tema così grave, un significato di carattere universale.

A dimostrare poi quanto si è incalorita nella questione la stampa francese, crediamo cosa opportuna tradurre dal *Constitutionnel*, 8, quest'importante articolo:

« Ci si perdoni la parola: essa è consacrata e per dir così tecnica nel linguaggio della stampa. I Vescovi sono *agitatori* a guisa del grande O' Connell. Ma poco importa la parola: vediamo la cosa.

« Essa irrita e fa digrignare furiosamente i denti agli organi giacobini. Essi qualificano di rivolta questo movimento, ed intimano al governo che vi metta l'*alto là*.

« Non è possibile, e non sarebbe giusto.

« Non hanno forse argomento, motivo e diritto di lagnarsi a di protestare questi prelati, questi cittadini, questi francesi, i quali, sulla fede di una legge emanata da un' Assemblea costituente, si sono lanciati con valore, con animo e con devozione in alte, delicate e costose imprese?

« Essi hanno provocato delle sottoscrizioni: hanno sollecitato dei doni: hanno levato un santo e necessario tributo su tutte le borse cattoliche: essi hanno innalzato delle costruzioni: hanno reclutato un vasto personale: hanno contratto impegni di ogni specie: si sono presi sulle spalle degl' incarichi schiaccianti: hanno affrontato responsabilità formidabili.

« Ed ecco che il soffio della Rivoluzione passerebbe sulle loro opere appena nascenti e le spazzerebbe via! Ed ecco come si tradiscono le speranze, che loro erano state date, come si rapiscono loro dei pegni assicurati da una legge, come si spezza in loro danno un patto solenne, suggellato dalla Repubblica! Essi vengono espropriati a forza e vilipesi! Come si può stupirsi che si lagnino, che provino un infinito dolore, e l'onta di un presente tirannico, presagio e preludio di un peggiore avvenire?

« A leggere certi grotteschi declamatori, nei quali il fiele supplisce alla logica, l'imbecillità al buon senso, il fanatismo all'equità, una crassa ignoranza all' esatta nozione delle cose, si direbbe veramente che questa è una crociata criminosa, specialmente e direttamente indetta contro la Repubblica.

« La Repubblica qui non è punto in causa, essa non è presa di mira, non è minacciata, non è attaccata. La bufera che infuria è periodica e comune nella nostra storia contemporanea. A torto o a ragione ogni regime politico si trovò in faccia allo stesso eccitamento morale del clero francese, ora provocato, ora provocatore.

« L' Episcopato si agitò con calore, con estrema furia contro il governo di Carlo X.

« L' Episcopato molestò con grandi clamori il governo di Luigi Filippo, troppo dimentico della Carta, che aveva promesso la libertà d' insegnamento.

« L'Episcopato fece una terribile e quasi continua levata di scudi contro l' imperatore Napoleone III, fino dal giorno in cui il poter temporale del Papa sembrò messo in questione.

« Dunque ciò che vediamo non è nuovo. Ciò che vediamo non dinota alcun partito preso, alcuna animosità, alcuna avversione preconcetta contro la Repubblica. Ciò che vediamo nel 1879, lo si è visto nel 1828, nel 1844, nel 1861. L' Episcopato inquietato, tocco, allarmato nella sua coscienza, non guardò mai nè al titolo, nè all' etichetta del governo. Non si preoccupò mai della terrestre e bassa cura di sapere se aveva da fare con un re di diritto divino, o con un re costituzionale, con un imperatore plebiscitario, o con una repubblica. Questa giustizia gli va resa sinceramente.

« Diciamo di più: avendo memoria sommamente chiara e precisa di quel recente passato, dobbiamo dichiarare in coscienza che le proteste episcopali non furono mai nè più riservate, nè più calme, nè più saggiamente concepite e redatte delle proteste di questi ultimi giorni. »

Qui il *Costitutionnel* riassume in un quadro, che sarebbe troppo lungo riportare, le varie fasi della questione ai tempi di Carlo X, ed accenna con abbondanti citazioni alle filippiche virulenti dei Vescovi d' allora contro l' Università dello Stato, e ne trae, dal confronto, conclusioni favorevoli alla temperanza episcopale di oggidì.

« Il clero, continua il *Costitutionnel*, il clero di oggidì non ha più l' accento dell' odio, dell' insulto, dell' anatema. Se esso minaccia l' Università, non è che per generoso ardore di rivaleggiare nobilmente con essa, per tentare di eguagliarla e potendo di superarla.

« Non cadano dunque negli eccessi gli organi radicali spinti dal loro zelo troppo ardente. La Repubblica guadagnerà tanto di onore e di forza diventando francamente una *Repubblica libertà*, piuttostochè precipitare nelle grossolane brutalità del cesarismo giacobino! Pur troppo essa pende da questo lato, dove troverà la sua rovina!

Notizie Italiane

ROMA 10. — Garibaldi ha manifestato il desiderio d' assistere il 4 maggio alla cerimonia commemorativa della difesa del Gianicolo ed al trasporto delle ceneri di Ciceruacchio, solennità che dovevano aver luogo il 30 aprile e che furono differite al prossimo giorno festivo.

Ha inoltre dichiarato che si recherà ad ossequiare il Re al Quirinale prima di partire per la villeggiatura di Ariccia.

— Il *Fanfulla*, malgrado le notizie contrarie, afferma che continuano le trattative per l' occupazione mista della Rumelia: l' Austria insisterebbe perchè l' Italia vi partecipasse.

È arrivato il principe Amedeo.

Oggi v' ebbe un grandissimo concorso alla visita dei sepolcri, con ordine perfetto.

La Regina, verso le ore cinque, si recò nel tempio di San Pietro, e vi si trattenne mezz' ora, salutata rispettosamente nell' andata e nel ritorno da una fitta moltitudine.

Il generale Garibaldi sta meglio. Continuando il suo miglioramento, egli si recherà prossimamente a villeggiare in Ariccia, presso Albano, e vi rimarrebbe due mesi. Quindi intenderebbe visitare alcune principali città dell' Alta Italia.

— Si smentisce assolutamente la notizia di trattative di matrimonio fra il principe Amedeo e la principessa Beatrice di Inghilterra.

VICENZA — *La parodia del Passatore.* Sotto questo titolo il *Giornale di Vicenza* del giorno 10 narra il seguente fatto: Ieri sera poc' oltre le 12 presentavasi al *Caffè Nazionale* un individuo che tenendo in mano un lungo coltello, gridò minaccioso:

« Nessuno si muova! Voglio mille lire. Di fuori ho i miei compagni che aspettano. Fuori le mille lire! »

Il tavoleggiante corse addosso a quell'individuo con una seggiola, e uno degli avventori gettandogli un altra seggiola alla schiena lo fe' stramazzare per terra.

Così potè essere disarmato e consegnato poi alle Guardie di sicurezza quando queste, con tutto il loro comodo, sopraggiunsero chiamate.

L' arrestato è un ammonito e pregiudicato, notissimo alla Questura.

FAENZA — Il *Ravennate* parlando della notizia nell' inaugurazione della lapide a Mazzini sparsa da alcuni giornali di Milano e di Genova, la dichiara inesatta. È stata bensì collocata a posto sotto le logge in piazza Maggiore, ma essa rimarrà coperta fino al giorno dell' inaugurazione rimandata alla seconda festa di Pasqua. La festa avrà luogo senza l' intervento di alcuna associazione ed il solo corpo ufficiale sarà il Comitato promotore. La città è tranquillissima.

Il partito moderato fa girare una sottoscrizione per una lapide a Cavour.

TRIESTE — Telegrafano da questa città che vengono differiti i processi contro i carcerati politici in attesa dell' amnistia sovrana che sarà promulgata il 25 aprile in occasione delle nozze d' argento di Francesco Giuseppe con Elisabetta.

STRESA 10. — Sono cominciati i preparativi a questa villa della duchessa di Genova per allestire l' alloggio alle LL. MM, che debbono venire la settimana ventura per visitare la regina Vittoria.

PALERMO — Nel collegio elettorale d'Aci Reale, rimasto vacante dopo la nomina dell' on. Vigofuccio a senatore, a viene accolta favorevolmente la candidatura dall'on, Notarbartolo già sindaco di Palermo.

NAPOLI 10. — Oggi si tenne qui un'imponente riunione del partito moderato napoletano, coll' intervento degli on. Minghetti, Spaventa e Bonghi, di senatori e deputati autorevoli, d' uomini politici, e d'uno stuolo numerosissimo di giovani. Si fece una solenne commemorazione dell' on. Giuseppe Pisanelli.

Parlarono Tommasi, Minghetti, De Zerbi, Tofano, De Martinis, Capitelli e Bonghi.

L' adunanza accolse plaudente le dichiarazioni di concordia dei moderati napoletani.

— Ha fatto ottima impressione il vedere affratellati sulla tomba del Pisanelli i moderati delle due Associazioni costituzionali di Napoli. Si spera che ciò contribuisca a dissipare ogni divergenza.

Notizie Estere

FRANCIA — Quasi tutti i giornali reclamano con energia misure contro il Vicerè d' Egitto. Si ricerca quale potenza lo possa influenzare ed incoraggiare lala resistenza. Alcuni vogliono che agisca col consenso della Turchia. Il *Temps* invece pretende che, secondo telegrammi da Londra e Berlino, sia influenzato dalla Russia. Comunque sia dicesi essere imminente una protesta preliminare dell' Inghilterra e della Francia.

GRECIA — Dalle ultime notizie giunte da Atene risulta che in tutta la Grecia regna un agitazione vivissima. In tutti i centri popolosi del Regno Ellenico si preparano riunioni per affermare i diritti della Grecia.

RUSSIA — Un dispaccio da Mosca annunzia che 100 studenti furono deportati in Siberia.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferarra

Sunto verbale della seduta del giorno 22 Marzo u. s. approvato nell'adunanza del 9. corrente Aprile.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro presidente trovansi presenti i signori Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Turchi cav. Luigi, Vitali Isaia, Zavaglia Mariano.

Mandano a giustificare la propria assenza i signori Bottoni cav. Costantino vice presidente e Zamorani dott. Tobia.

Letto ed approvato il verbale dell' ultima adunanza e data evasione ad una istanza del signor Magni Giuseppe proprietario del Caffè Savonarola circa i rapporti di comunicazione tra la Borsa ed il caffè suddetto, la Camera prende in rassegna una Nota del sindacato dei pubblici mediatori di questa piazza relativa al progetto della nuova Tariffa delle mercedi per la pubblica mediazione, nella quale Nota il sindacato formula alcune difficoltà in opposizione alla Tariffa con intendimento che siano prese in benevola considerazione ed appianate dalla saggezza della Camera: tutto ciò in conformità al disposto dell' articolo 57 del Codice di Commercio.

Prese pertanto in attento esame le difficoltà promosse dal sindacato, rilevatone lo scopo e ravvisate le conseguenze che potrebbero derivare nell' interesse della mediazione, conforme veniva esposto nella sopraddetta Nota, la Camera sempre intenta a conciliare i pareri, deliberò che la sua Commissione incaricata del progetto della Tariffa chiamasse a speciale conferenza una rappresentanza del Sindacato per potersi viemmeglio intendere ed appianare le difficoltà per poscia riferire alla Camera l' esito delle pratiche onde divenire a finali risoluzioni di comune appagamento.

Sono tolte in rassegna alcune domande di negozianti che si riferiscono al contributo della Tassa di commercio, alcune delle quali si rimettono alla prudenza del Presidente perchè decida, ed alcune altre alla Commissione che avrà l' incarico di formare i nuovi ruoli per l' anno in corso.

Esaurite le quali cose e venuta l' ora tarda, è rimandata la discussione del Consuntivo pel 1878 alla prossima seduta; e così è levata l' adunanza.

Cronaca e fatti diversi

Asili infantili di Carità per l' infanzia. — Nel 1° trimestre del 1879 e a tutto il 6 Aprile questi Asili infantili ricevettero le elargizioni qui sotto notate:

Gennaio — Per isdebito delle Visite di Capo d' anno	L. 70. —
Dalla famiglia Eredi Braghini Nagliati in occasione di luttuoso anniversario	» 150. —
Febbraio — Dal sig. Lionello Cavalieri, elargiz. per la morte della sua compianta signora .	» 100. —
Marzo — Per utile netto di una pubblica tombola . . .	» 108. 40
Donati dal cav. Giovanni Camerini per ricavato della vendita di piccioni alla Società del tiro al piccione . . .	» 100. —
Dalla Presidenza della Società del Magazzino cooperativo - Libretto di Cassa di Risparmio per	» 128. —
dal sig. avv. A. Anselmi .	» 2. —
dal sig. N. N. per luttuoso anniversario	» 25. —
Aprile — Dalla signora Enrica Nagliati come sopra . .	» 70. —
dall' avv. Virgilio Mantovani come sopra	» 100. —
Ricavato netto di una Lotteria	» 45. —
Totale	L. 898. 40

La piena del Po. — Continua l'aumento delle acque. Alle 7 ant. d'oggi esse segnavano metri 1. 64 sopra il segno di guardia. L'aumento si verifica in ragione di centimentri due ad ogni ora.

Conferenze universitarie. — Ricordiamo che domani nel teatro anatomico della Libera Università il nostro A. Fiaschi terrà la promessa conferenza sul tema: «IL LUSSO»

La conferenza avrà luogo alle 2 1|2 pom. invece che al tocco com' era stato preannunziato.

In municipio. — L'appalto dei lavori di espurgo delle Fogne di Città durante il 1879 venne deliberato col ribasso di L. 31 per cento sul prezzo di perizia, e da L. 5,000 è stato ridotto a L. 3.450. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Venerdì 18 Aprile corrente.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — La Presidenza pubblica il seguente avviso:

Nel prossimo venturo Maggio, avendo luogo in Ferrara alcune feste, (?) e l'apertura del maggior teatro, questa Rappresentanza nella sua tornata del 6 corrente ha stabilito la chiusura della Mostra Permanente col giorno 14, per effettuare una Esposizione temporanea straordinaria che sarà aperta il 25 Maggio. Con tale carattere essa continuerà fino al 15 Giugno, proseguendo poi quale Permanente.

La Presidenza nel frattanto darà opera a che l'Esposizione indetta sia ricca di lavori di egregi Artisti, mentre ritiene ferma l'attuale tassa d'ingresso di Cent. 25.

Con apposito avviso si indicheranno le ore di apertura e di chiusura della Esposizione.

Teatro Tosi Borghi. — La Compagnia Drammatica dei cavalieri Belli-Blanes e Ciotti, è diggià arrivata. Domani a sera, finalmente, il Tosi-Borghi ospita una famiglia d'artisti, che merita stima e ricompensa lucrosa. La *Gazzetta* dà ad essa il più affettuoso saluto. Noi crediamo che il pubblico nostro, a stecchetto da molto tempo di buona commedia interpretata da artisti di vaglia come la Gritti, la Pavoni, il Belli-Blanes, il Ciotti, non lesinerà le sue visite. Il repertorio è variatissimo. Esso conta parecchie novità fra le quali notiamo alcuni di autori antichi e moderni rinomati come Plauto, Baumarchais, Augier, Barriére, Labiche, i cui scherzi comici, valgono sovente, certe grandi commedie sociali per squisita pittura di caratteri, per umorismo di dialogo, e per novità e comicità di situazioni.

L'egregia Compagnia, esordisce con la nota produzione di Sardou, intitolata: *Andreina*. Di tutte le novità terrò informato il nostro A. Fiaschi.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ill.mo sig. Direttore,

Ferrara 11 Aprile 1879.

Nella nostra Chiesa metropolitana fu testè condotto a compimento il grande e nuovo altare del battistero. Speravasi che domani (giorno della consacrazione del sacro fonte) dovesse scuoprirsi alla vista di tutti. Ma così non fu: imperocchè lo si volle coprire da cima a fondo con damasco rosso. E perchè ciò? Perchè così prescrisse l'architetto, il sig. prof. Crivellucci, per la ragione che mancando il quadro del pittore Piatti, il lavoro, secondo lui, rimane imperfetto. Sta bene. Ma e non bastava porre un damasco rosso nel luogo destinato alla pittura, e per tal modo ovviare all'inconveniente di vedere coperto l'intero altare?

S'ella vorrà nel suo accreditato giornale espimere questo desiderio che è quello di tutti i cittadini, farà cosa gratissima.

Sono ecc.

Segue la firma.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi che verrano eseguiti domani alle 1 pom. nel piazzale dei Teatini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Mercadante - Scena Preludio e Duetto nell'Opera *Virginia*.
4. Cavalli - Mazurka *La Lupa di Roma*.
5. Rossini - Sinfonia nella *Semiramide*.
6. Mantelli - Valzer: *I Misteri dell'Arte*.

Dal Diario della questura. — Nella decorsa notte veniva in Porporana rubato ai danni di tal Bigozzi Giuseppe una cavalla, ed un biroccio a certo Bratti Giovanni di Mizzana.

— Ignoti ladri penetravano stanotte mediante rottura del muro nel negozio di Drogheria delli fratelli Zamorani in Via Mazzini (già Sabbioni) e vi rubarono L. 150 circa.

— Due somare vennero rubate la notte dal 10 all'undici corr. al sig. Fratta di Coccomaro, una delle quali perchè gravida e in procinto di spregnare fu abbandonata presso la Porta di S. Giorgio.

Il foglio degli annunzi legali dell' 11 Aprile conteneva:

— 2ª inserzione dell'avviso di vendita di una casa con orto in Via Corso Porta Mare, che avrà luogo Venerdì 9 Maggio in pregiudizio Zaina Giovanni.

— 2ª inserzione dell'avviso di vendita di una parte della Birraria Giardini, che avrà luogo in pregiudizio Lombardi il 23 Maggio.

— Ad istanza Massimiliano Borzani fu aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 10,000 ricavato da una casa a lui venduta dalli eredi Zambardi.

— Decreto Prefettizio che apre per il 14 luglio la sessione ordinaria annuale degli esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

— Deliberata col ribasso del 4 per 100 l'impresa pei lavori di difesa del froldo Zocca a destra del Po, scadrà alle 2 pom. del 21 corrente il termine utile per ribasso non inferiore al ventesimo.

— L'Intendenza di finanza apre concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 4 nel Comune di Copparo del presunto reddito di L. 462. 40; e apre secondo incanto per l'appalto della Rivendita N. 1 nel Comune di S. Agostino del presunto reddito di L. 1015. 15.

— Il Municipio di Ferrara pubblica l'avviso d'asta di cui abbiamo fatto ieri menzione per varie affittanze di possessioni.

I debiti d' Europa. — Ecco la nota dei debiti che affliggono le varie nazioni d'Europa. In questa *via crucis* di debitori, l'Italia figura, disgraziatamente, come quarta. State attenti:

Francia. Ventitre miliardi centotre milioni di lire. Inghilterra. Diciannove miliardi ottocento milioni di lire. Spagna. Dieci miliardi e seicento milioni di lire. Italia. Nove miliardi ottocento ottantatre milioni di lire. Russia. Nove miliardi e quattrocento quarantacinque milioni di lire. Austria. Sei miliardi ottocentodieci milioni di lire. Turchia. Quattro miliardi novecento ventitre milioni di lire. Belgio. Novecento quarantadue milioni di lire. Svizzera. Trentuno milioni di lire.

Tirate le somme ed avrete un totale di lire 81,442,000,000.

Prestito di Bari. — Estrazione del 10 aprile — Serie 157 N. 77 Premio L. 25,000 — Serie 346 N. 29 Premio L. 3000 — Serie 37 N. 32 Premio L. 1500.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Aprile 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Nani Gaetano fu Angelo, d'anni 67, villico, coniugato — Crescimbeni Giuseppe fu Luigi, d'anni 40, sartore, vedovo.
Minori agli anni sette N. 3.

11 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marisi Zefirino fu Pietro, d'anni 64, calzolaio, coniugato.
Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
11 Aprile

Bar.º rido to a 0° 74	Temp.º min.º + 9°, 7 C
Alt. med. mm. 748,70	» mass.º + 14, 2 »
Umidità media:82°, 7	Venti dom. NO

Stato del cielo
Nuvolo — Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 1, 50.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Aprile — ore 12 min. 4 sec. 11
13 » » 12 » 3 » 55

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Un altro carissimo compagno di lavoro ci ha abbandonato! La morte colla sua incrollabile falce troncava l'esistenza di **Giovanni Focacci** Ricevitore presso l'amministrazione del Dazio in età ancora giovane nella pienezza delle forze e dell'intelligenza.

Un fatale morbo l'aveva segnato da diversi mesi colla sua fatal stigmata; e vedevamo lentamente infiacchire il corpo, dimagrare le guancie, infossarsi gli occhi, ed a perdere perfino la vista, ma egli sdegnava i consigli di curarsi, e sperava sempre che la Primavera avrebbe operato un miracolo. Purtroppo il miracolo non avvenne, e sull'imbrunire del giorno 8 corrente quasi d'improvviso s'addormentava nell'eterna pace.

Fu uomo da tutti stimato, e da tutti i suoi compagni amato perchè buono ed onesto, che oggi dolenti piangono la di Lui perdita, dispiacenti pur anco di non aver potuto tributare all'amico l'estremo ufficio del sepolcro, perchè morto nella vicina Bologna.

Addio o Giovanni, addio per sempre.

Peroli Pietro
A nome de' suoi compagni d'Ufficio

Luigia Burini-Vitali

che era buona, affettuosa, modesta, tutti lo hanno detto quando viveva, e l'hanno confermato dopo che fu rapita all'affetto dei suoi cari. Parlare di rassegnazione alla derelitta famiglia è inutile perchè ognuno conosce la tempra veramente cattolica del suo Capo.

Noi che conoscemmo davvicino la cara estinta e potemmo apprezzarne le rare doti dell'animo, Le dedichiamo una lagrima di sincero cordoglio, e l'avremo a modello nella educazione dei nostri figli.

A. — B.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Cairo* 10. — Il kedive destituì Riaz pascià presidente delle Commissione d'inchiesta per le finanze. Gli altri membri si dimisero.

Costantinopoli 10. — Il sultano firmò ieri l'*iradè* con cui approva il nuovo tracciato dei confini della Grecia.

Madrid 10. — Il *Diario* smentisce il matrimonio del Re Alfonso con un arciduchessa d'Austria.

Pietroburgo 11. — Schouvaloff ritornerà a Londra il 14 corrente. Assicurasi che proporrà una conferenza europea in seguito all'insuccesso del progetto dell'occupazione mista.

Londra 11. — Il *Daily News* ha da Berlino che in un recente Consiglio a Pietroburgo Totleben dichiarò che crede essere la guerra la sola soluzione possibile della questione della Romelia.

Schouvaloff si oppose.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Halim è atteso a Costantinopoli per conferire con Kereddine sulla situazione dell'Egitto.

Pietroburgo 11. — L'*Agenzia Russa* annunzia che i gabinetti trattano attualmente sulle proposte della Turchia che offrono di nominare governatore della Rumelia Aleko pascià il quale è simpatico a tutti e prorogare d'un anno i poteri della commissione internazionale.

L'*Agenzia* trova questa combinazione

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

eccellente se l' accordo dei gabinetti fosse assoluto.

Il gabinetto russo dal canto suo spedì istruzioni categoriche ai suoi rappresentanti della Turchia, della Bulgaria, e della Rumelia.

Firenze 11. — La *Nazione* dice che s' istruisce un' altro processo, oltre quello delle bombe, contro otto internazionalisti per cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Aggiunge che si ritiene che taluno degli incolpati mancante di mezzi ricorresse al capo dei gesuiti dimorante presso Fiesole e proponendogli all' associazione di fare la rivoluzione per rovesciare il governo.

Questa proposta è stata sdegnosamente respinta.

BORSE

Firenze	10	11
Rendita it. (prezzi fatti)	86 15 — fm	86 37 1|2 fm
Oro	21 94 1|2	21 92
Londra (3 mesi) . . .	27 48	27 50
Francia (a vista) . .	109 40	109 50
Azioni Banca Nazion.	2125 — n	2125 — n
Azioni Meridionali . .	377 — n	378 — fm
Credito Mobiliare . .	760 — n	764 — fm
Azioni Regia Tabacchi	877 50 fm	880 50 fm
Banca Toscana . . .	— —	— —

Parigi	10	11
Rendita francese 3 0|0	79 —	78 97
Idem 3 0|0 redimibile	81 45	81 52
Prestito francese 5 0|0	114 95	114 97
Rendita italiana 5 0|0	78 35	78 40
Ferrovie Lomb. Venete	156 —	156 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	257 —	256 —
Ferrovie Romane . . .	93 —	92 —
Obbligaz. Lombarde .	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	297 —	297 —
Cambio su Londra . .	25 23	25 28
Cambio su l' Italia . .	8 1|2	8 1|2
Consol. Inglesi 3 0|0	97 15|16	— —
Rendita Egiziana 6 0|0	46 40	46 40
Rendita austr. (oro)	64 67	64 70

Vienna	9	10
Napoleoni	9 33 1|2	9 34
Banconote Argento . .	100 —	100 —
Cambio su Londra .	117 15	117 30
Rendita austriaca . .	65 70	65 50
Rendita idem (carta)	65 25	65 02
Rendita aust. n. oro .	77 50	77 30

Berlino	9	10
Credito mobiliare . .	428 50	428 —
Rendita italiana (oro)	78 10	78 —

Londra	9	10
Consolidato inglese .	97 15|16 a —	98 — a —
Rendita italiana . . .	77 5|8 a 1|4	77 1|2 a 5|8